

LIBRI: LA METAFORA DI CAMILLERI SULLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO = LO SCRITTORE AI GIOVANI, NON VIVETE CHIUSI IN UN GHETTO PER LA PAURA DEGLI ALTRI

Roma, 6 ott. (Adnkronos) - Un libro illustrato per raccontare la storia del Muro di Berlino ai giovani di oggi a vent'anni dalla sua caduta. Un'antologia di dieci racconti, firmati da grandi autori europei, illustrati dall'artista tedesco Henning Wagenbreth che aiuta i giovani a superare le divisioni e l'incomunicabilità crescente. E' '1989. Dieci storie per attraversare i muri', pubblicato in Italia e in altri cinque paesi europei dall'editore Orecchio Acerbo in collaborazione con il Goethe-Institut Italien. Il libro propone il contributo di diversi autori europei che mettono al centro dei loro racconti sia i muri materiali sia quelli immateriali che separano gli uomini in virtù del colore della pelle, della razza, della religione.

L'autore italiano che ha partecipato alla realizzazione dell'opera è Andrea Camilleri, il celebre scrittore siciliano "papa" del commissario Montalbano, che ha firmato il racconto 'L'uomo che aveva paura del genere umano'.

'Il mio racconto - spiega Andrea Camilleri all'ADNKRONOS - rappresenta una metafora di coloro che hanno una paura ingiustificata degli altri. Persone che si ritengono appagati di se stesse e che sono pronte a chiudersi nel loro sterile egoismo. Uomini e donne che non vogliono comunicare con gli altri e che sono pronti a difendersi alzando muri impenetrabili. La storia del Muro di Berlino - aggiunge Camilleri - ci insegna, al contrario, che i muri si possono ancora abbattere con coraggio e determinazione. La capitale tedesca all'inizio fu divisa in quattro zone, poi in due ed infine è stata riunificata. La sua vicenda, dunque, si caratterizza come un processo di eliminazione dei muri'.

Eppure, nonostante tutto, la paura dell'altro continua a radicarsi nella società. Allontanare il diverso rappresenta la soluzione più semplice ed immediata. 'Qualche tempo fa - aggiunge infatti, lo scrittore - in Toscana mi è capitato di imbattermi in un gruppo di giovani extracomunitari africani allegri e tranquilli. La gente, però, aveva paura della loro semplicità e della loro serenità'. E' un piccolo segnale del degrado morale in cui è caduta l'Italia e l'Europa. Un segnale che dimostra la nostra insensibilità nei confronti delle esigenze di coloro che bussano alle nostre porte'.

'I muri - afferma Camilleri - continuano ad esserci e a dividere i popoli. Pensiamo alle barriere che separano gli Stati Uniti dal Messico o quelle che separano i palestinesi dagli ebrei. Sintomi di un degrado morale che attraversa il mondo intero, creando nuove fonti di incomunicabilità e di tensione. Io - commenta lo scrittore - non vedo grandi segni di speranza per il futuro. Anche l'Italia, infatti, è investita da questa ondata di intolleranza e di egoismo. I problemi legati all'immigrazione, ad esempio, mettono in evidenza la nostra miopia. E' vero che si tratta di un fenomeno europeo ma è impossibile chiudere le frontiere alle ondate migratorie. E' necessario, piuttosto, governare i trasferimenti dal mondo povero a quello più ricco in modo serio e lungimirante'.

Il libro, che verrà presentato il 23 ottobre alla Biblioteca Europea/Goethe Institut insieme all'inaugurazione della mostra delle tavole di Wagenbreth, si rivolge ai giovani di oggi. 'I ragazzi - spiega Camilleri - se non vogliono trovarsi isolati in piccoli ghetti, devono darsi una regolata'. Non devono vivere più tra quattro mura ma devono aprirsi al mondo dimostrando di essere ricettivi e pronti a cogliere tutti i nuovi fermenti della società'.

E' opportuno, insomma, che si aprano agli altri senza timore. E' questo il mio suggerimento e l'insegnamento che affido ai giovani'.

"Noi adulti - conclude Camilleri - abbiamo l'obbligo di coltivare la memoria che ha bisogno di una 'manutenzione quotidiana'. Dobbiamo proteggere il nostro passato dall'insidia del tempo così come dobbiamo salvaguardare il nostro grande patrimonio storico-artistico dall'incuria e dall'abbandono'.